La continuità 0-6 nel quotidiano

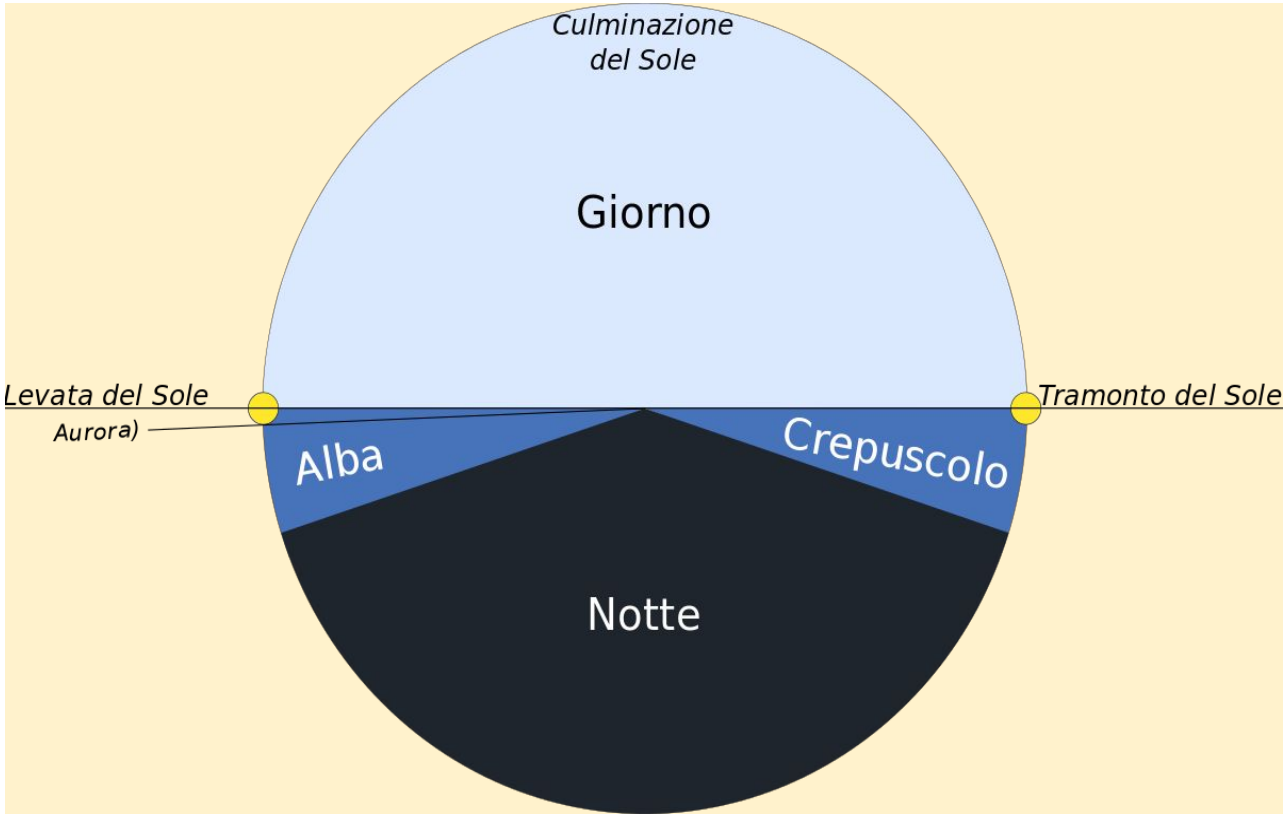
Chiara Sirignano

IL QUOTIDIANO…

< *quotidianus*: ogni giorno, normale; usuale, familiare

< *ἐφήμερος:* di un sol giorno, di ogni giorno, quotidiano

< *καθημερεὶα:* occupazione giornaliera



Quali prassi e processi innervano il nostro quotidiano?

Prassi continue

Attività che si ripetono durante il giorno, perché scandite da routine caratterizzate da rituali…



Processi che si innescano continuamente, perché provocati da prassi…

Ripetizioni che sono sempre intrise di novità…

IL QUOTIDIANO DIVENTA ECCEZIONALE, STRAORDINARIO, DIVERSO

Il quotidiano rientra nella progettualità educativa che orienta e arricchisce continuamente la sua tessitura…







OGNI GIORNO È E PUÒ ESSERE DIVERSO, UNICO E ORIGINALE…INCERTO…

- Il curricolo del quotidiano (Linee 0-6, p. 24)
L'organizzazione dell'ambiente e della giornata educativa rende esplicite le scelte che il gruppo di lavoro degli adulti condivide ed è guidata da criteri di trasparenza e leggibilità. I bambini che abitano e vivono spazi, tempi e organizzazione, gli educatori/insegnanti che in essi operano e i genitori che vi sono coinvolti vengono orientati dagli spazi, dalla scansione dei tempi e dall'organizzazione della giornata a cogliere un disegno visibile, dinamico, nel quale si sentono riconosciuti e valorizzati.

- L'ambiente educativo: il terzo educatore (p. 24-25-26)
Spazi, strutture e arredi
Lo spazio parla…diffondendo l'idea del bello e dell'armonia dell'ambiente.
Materiali e tecnologie

- Il tempo: variabile pedagogica (p. 26)
L'organizzazione temporale è un elemento chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo a esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative.



RITMI E CICLICITÀ
TRA

RIPETIZIONI

- Costruzione di pratiche quotidiane condivise che diano nel tempo regolarità

CAMBIAMENTI

- Variazioni in continuità che portano novità e scoperte sempre nuove

LE ROUTINE QUOTIDIANE DELLE GIORNATE AL

NIDO D'INFANZIA

LUN-VEN.

SCUOLA DELL'INFANZIA

7.30/40-9.15
Accoglienza
9.15-10.00
Igiene personale e spuntino
10.00-11.00/15/30
attività varie, giochi, laboratori
11.00/15-11.30
Igiene, preparazione al pranzo,
11.30-12.30
Pranzo
12.30-13.00
Igiene personale e preparazione alla nanna
13.00-15.30
Riposo pomeridiano tempo lungo
13.00-14.00
Uscita tempo corto
14.00-15.30
Proseguimento attività per chi non dorme
15.00-15.45
Risveglio, igiene personale e merenda
15.45/16.00 (può variare)
Uscita

7.30/40-9.00
Accoglienza
9.00-10.00
Inizio attività di routine
10.00-10.15
Merenda
10.15-11.30
Attività didattiche programmate
11.30-12.15
Igiene personale, preparazione dei tavoli.
12.15-13.00
Pranzo
13.00-13.30
Riposo e gioco libero
13.30-14.30
Attività guidate e/o libere
(uscita consentita per chi non rimane il pomeriggio)
14.30-15.30
Proseguimento attività
15.30-15.45
Riordino e preparazione all'uscita.
15.30/16.00
Uscita

Quali modalità trovate percorribili e sostenibili per progettare attività condivise con i servizi educativi per l'infanzia?



Quali modalità trovate percorribili e sostenibili
per progettare attività condivise con i servizi educativi per l'infanzia?



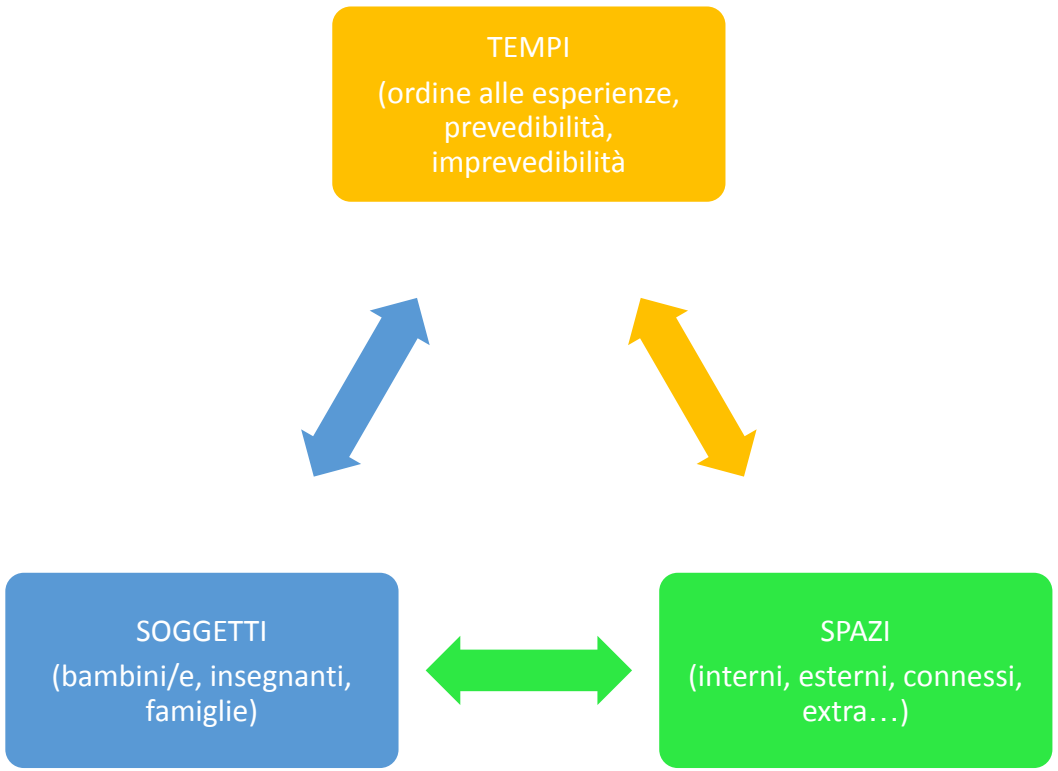
Quali modalità potreste immaginare per favorire la partecipazione dei bambini ad attività di routine nella prospettiva 0-6 per progettare attività condivise con i servizi educativi per l'infanzia?



Quali modalità potreste immaginare per favorire la partecipazione delle famiglie ad attività di routine nella prospettiva 0-6?



ORGANIZZAZIONE DELLA QUOTIDIANITÀ



- Quale ritmo potremmo dare alla giornata?
- In base a chi o che cosa intraprendiamo un ritmo anziché un altro…?
- Quali gesti quotidiani sono prevalenti in me come insegnante…?
- Come potrei gestire l'incertezza del quotidiano…?
- E l'imprevisto come lo ritengo? Un ostacolo o una risorsa?

Nel quotidiano, in modo consapevole o meno, agiamo tramite gesti:



Nel quotidiano si evidenziano costantemente:



Creare occasioni di confronto sulla quotidianità tra nido e scuola dell'infanzia, pensando a come vorremmo arricchire la tessitura in continuità…

«Il maggior perfezionamento dei bambini avviene attraverso le esperienze sociali […] La società è interessante in virtù dei diversi tipi che la compongono […] la separazione dell'età all'incirca uniforme nelle diverse classi è un errore fondamentale che dà luogo ad altri errori; è un isolamento artificiale che impedisce lo sviluppo del senso sociale. Noi abbiamo generalmente classi miste per i nostri bambini […] avere bambini d'età diverse […] si aiutano a vicenda l'uno con l'altro; i piccoli vedono ciò che fanno i maggiori e chiedono spiegazioni che questi danno loro molto volentieri. È un vero insegnamento, giacchè la mente del bambino di cinque anni è così vicina a quella del bambino di tre che il piccolo capisce facilmente da lui quello che noi sapremmo spiegargli. Vi è fra loro una armonia e una comunicativa, come è ben raro esista tra adulto e bambino piccolo».

(*La mente del bambino*, 1952, Garzanti, pp. 223-225)

